Anno 54 - Numero 101

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

DOMENICA 25 Maggio 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

L'Italia accoglie con lieto animo le manifestazioni della Francia

e augura che l'azione del governo francese si uniformi

al pensiero e alla volontà del parlamento e del popolo

La celebrazione in Italia e in Francia del 24 maggio 1915

Re Vittorio Emanuele ai soldati e ai marinai

ROMA, 23 (ore 23.39) (Ritardato per cause ignote) — S. M. il Re in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia ha indirizzato all'Esercito ed all'Armata il seguente ordine del giorno:

Soldati e marinai d'Italia!

Si compie oggi il 4.o anniversario del giorno in cui salutaste i vostri vessilli gloriosi e le eroiche vostre schiere anelanti all'ultima e più grande guerra per la liberazione d'Italia. La fede che ci infiammava in quel giorno e che brillò inestinguibile pur nell'ore più oscure meritò il più fulgido coronamento di vittoria. Il nemico che quattro anni or sono incombeva su di noi come una minaccia inesorabile che sino a pochi mesi or sono si ergeva contro di noi in tutta la sua baldanza e nella integra pienezza delle sue forze oggi non esiste più, per il vostro valore!

Nelle imprese innumerevoli che compiste sulla terra e per mare e nel cielo pari alla bellezza dell'ardimento splendette la grandezza della costanza, onde gli animi nostri vi benedicono ed i nostri nepoti vi esalteranno con sentimento del più giusto orgoglio col fervore della più ardente ammirazione e neppure cadrà dall'animo nostro la memoria di quei prodi figli delle nazioni alleate che vostri commilitoni e vostri emuli versarono anche essi il loro sangue generoso per la causa italiana, nel modo stesso che voi sulla terra di Francia opponeste con ostinato valore i vostri petti alla violenza del nemico.

Soldati e marinai d'Italia!

Dopo la lunga guerra vittoriosa la patria ancora vi chiede che con la consueta mirabile abnegazione, con la consueta austera disciplina voi attendiate che suoni l'ora della pace. Io confido che, secondo vuole giustizia ci saranno assicurati i frutti della meravigliosa vittoria che conquistammo per l'inesauribile eroismo vostro e con gli infiniti sacrifici del popolo intero. Intanto rendendomi interprete del gran cuore d'Italia io vi riaffermo l'imperitura gratitudine della patria.

F.to VITTORIO EMANUELE.

Al Parlamento francese
La mozione di Barthou alla Camera approvata per acclamazione

PARIGI, 23 (ritardato per cause ancora ignote) — (Camera dei deputati) — Per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia a fianco degli alleati vari deputati fra cui Emil Constant, Barthou, Franklin Bouillon, Sembat, Augagneur, Abel Bonnefous, Aubriex, Tutreille, hanno presentato all'inizio della seduta pomeridiana la seguente mozione:

«La camera lieta di celebrare nella vittoria degli alleati l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia afferma l'assoluta fratellanza dei due popoli e la loro volontà di rimanere indissolubilmente uniti in una pace giusta e duratura».

La mozione sarà immediatamente deferita alla commissione per gli affari esteri la quale designerà il relatore, probabilmente Barthou il quale poco dopo in questa stessa seduta, preparerà la sua relazione.

Il presidente annuncia di aver ricevuto una mozione per commemorare l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. L'annunzio viene accolto da applausi vivissimi. Da tutti i banchi viene ordinata la discussione immediata della mozione. Emil Constant legge la motivazione della mozione.

La data del 24 maggio 1915 resterà indimenticabile per la Francia come per l'Italia. L'istinto di razza e lo slancio del cuore più ancora della comunanza d'interessi condussero in quel giorno l'Italia ad unire la sua sorte a quella della sorella latina e a gettarsi risolutamente nella guerra della quale poteva misurare tutti i sacrifici, tutti i pericoli e tutti i dolori. Il sangue versato in comune sui campi di battaglia di Francia e di Italia deve cementare per sempre l'alleanza che ci ha dato la vittoria e che sola può assicurarci i benefici di una pace giusta e durevole.

Constant conclude: Siamo sicuri d'avere interpretato il vostro unanime sentimento come pensiamo di interpretare il sentimento del paese stesso (Applausi unanimi e prolungati).

Barthou dice che la camera approvando questa mozione affermerà il sentimento unanime del paese verso la nostra sorella latina dalla quale durante cinque anni trovò la lealtà la solidarietà e il coraggio.

Nessuno in Francia dimenticherà che il governo e la nazione italiana non calcolarono il loro sacrificio e non scelsero l'ora propizia per intervenire nella terribile guerra. Barthou prosegue: «La Francia vuole per l'Italia una pace giusta che la garantisca contro il ritorno della barbarie quella pace che essa vuole per essa stessa; la Francia e l'Italia unite nel pericolo vogliono in avvenire un alleanza durevole e la camera votando la mozione compirà un atto di riconoscenza e di chiaroveggenza (Applausi).

Leygues per il governo si associa di tutto cuore ai sentimenti espressi dalla mozione e nella relazione egli tiene ad associarsi senza riserva all'omaggio che la camera con unanime voto si appresta a rendere all'Italia. Le dure battaglie sostenute in comune per la più nobile delle cause, prosegue Leyues, stringono i legami formati dalla tradizione dalla comunanza di origine e dalla fraternità che già univano la Francia all'Italia. Tali legami sono indissolubili. Allorchè Salandra nelle sue ammirabili parole circa l'entrata in guerra dell'Italia diceva che «l'Italia non vuole rimanere senza sicurezza e senza prestigio nell'ora in cui la storia entrava in una fase decisiva», egli diceva il vero; la storia ha ratificato le sue profonde parole. La Francia non dimenticherà l'atto dell'Italia (applausi unanimi e prolungati).

La mozione è approvata per acclamazione.

Il presidente dice che l'unanimità colla quale la camera ha approvato la mozione mostra l'intensità dei sentimenti con i quali la commissione ed il governo si sono resi interpreti della Camera e del paese stesso (applausi intensi).

Al Senato francese
La mozione Rivet al Senato

PARIGI, 23. — (Senato) — Appena aperta la seduta il presidente Dubost legge la seguente mozione:

«Il senato in occasione della giustizia e del diritto afferma i suoi fedeli sentimenti di simpatia per la nazione italiana ed esprime la sua fede nella fratellanza ed amicizia dei due popoli, le quali permetterà loro di raccogliere nei fecondi lavori della pace giusta durevole ricompensa del loro comuni sforzi e dei loro mutui sacrifici».

La mozione porta le firme di Gu. Rivet, di Maurice Serrault, di Donmergue, di de Selves, di Heriott e di Steeg.

PARIGI, 23. — Il sen. Riviet svolgendo al senato la mozione per commemorare l'entrata in guerra dell'Italia ricorda che l'Italia dopo essersi rifiutata di associarsi al tranello in cui gli imperi centrali volevano sorprendere la Francia per asservirla prendeva a sua volta le armi il 24 maggio 1915 per la difesa della giustizia e del diritto. Tutti ricordano, aggiunge l'oratore, l'entusiasmo che suscitò nella Francia intera l'entrata in guerra dell'Italia e sono ancora presenti al nostro spirito le parole colle quali il presidente del senato salutò il popolo che guidato dal suo governo si gettò nella battaglia a fianco dei suoi fratelli latini.

E non si può dire che questo popolo veniva in soccorso della vittoria, perchè in quel momento il nostro formidabile nemico accumulava contro di noi le sue minaccie ed i suoi sforzi. Quattro anni di guerra ci riservavano tutte queste dure e dolorose prove che l'Italia ha subito insieme a noi. A che servirebbe il nostro trionfo, continua Rivet, se i due popoli uniti non sapessero approfittare della vittoria e si separassero al momento della pace?

Ciò significherebbe favorire il segreto desiderio del nemico. Non gli diamo questa soddisfazione. Ciò che deve unirci indissolubilmente non è solo il ricordo, il sentimento, la affinità di razza, l'identità degli ideali, ma è il nostro interesse comune è lo interesse della civiltà latina.

I nostri interessi non sono in contrasto in nessuna parte, le nostre due grandi nazioni debbono formare un blocco intangibile, debbono stringersi la mano nella mano proseguire la loro opera di liberazione e di elevazione. La loro unione è necessaria indispensabile ad entrambi; ne va della loro salvezza comune nel presente e nello avvenire.

Il ministro degli interni Pams dichiara che il ministro degli esteri trattenuto dai lavori della conferenza non può assistere alla seduta. In sua assenza io dichiaro, dice Pams che il governo non saprebbe dimenticare l'anniversario del giorno glorioso in cui l'Italia entrò in guerra e portò alla nostra causa la forza materiale delle sue armi e la forza morale della sua coscienza. La Francia è felice di esprimere gli omaggi di fedeltà e di riconoscenza a coloro che nelle ore tragiche sono stati accanto ai figli della Francia e ai soldati della libertà. Tali dichiarazioni sono state accolte da grandi applausi. Il senato ha quindi approvato la mozione all'unanimità.

Per una salda intesa della Francia con l'Italia e col Belgio

PARIGI, 24. — Il «Matin» scrive:

La manifestazione unanime con la quale la Camera ed il Senato hanno ieri commemorato l'entrata in guerra dell'Italia, non è solamente un omaggio reso agli immensi aiuti di cui dobbiamo esser grati alla nostra alleata. Gli ordini del giorno approvati non riflettono soltanto il passato, ma prevedono anche l'avvenire, ed hanno un alto valore politico poichè fanno conoscere al Governo, a ogni buon fine, il sentimento profondo del paese. Accennando all'impegno preso dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra di dare il loro aiuto militare alla Francia alla prima aggressione che la Germania potesse compiere, il «Matin» soggiunge: « Nulla è più naturale che invitare i nostri vicini d'Italia ed il Belgio ad una salda intesa, che sarà l'esponente esteriore di una stretta unione in ogni campo delle attività nazionali. E' questo il significato del voto delle due Camere ».

Ha ragione Dumesnil
"Fatti ci vogliono e non parole!"

PARIGI, 23. — Commentando le manifestazioni del Senato e della Camera dei deputati a favore dell'Italia, Dumesnil nel «Rappel» scrive:

«Le parole non bastano a suggellare il patto fraterno, sono necessari gli atti; la Francia deve essere a fianco dell'Italia nelle rivendicazioni per la pace.

PARIGI, 24. — Commentando le mozioni ieri approvate dalla Camera e dal Senato, il «Gaulois» scrive:

« Questa manifestazione, alla quale si associerà l'intera Francia, a causa delle circostanze, ha un significato di cui sarebbe superfluo rilevare la importanza. Essa contribuirà, lo speriamo vivamente a assicurare la nostr'alleata sui veri sentimenti del nostro paese verso l'Italia, la quale, secondo la così giusta espressione di Barthou, ha il titolo di onore di non aver subordinato i suoi sacrifici alle probabilità del successo. »

L'impressione nella colonia italiana

PARIGI, 23. — I giornali rilevano che l'approvazione data dalla Camera e dal Senato alle mozioni di simpatia per l'Italia, ha prodotto una profonda impressione nella colonia italiana di Parigi. Secondo i giornali, nei circoli italiani si crede che la manifestazione, mediante la quale, con opportunità incontestabile, le due Camere si sono rese interpreti dell'opinione pubblica verso il popolo italiano, contribuirà potentemente a dissipare le nubi che minacciano di elevarsi fra i due paesi e sarà accolta con gioia dall'altra parte delle Alpi.

Alla delegazione italiana per la Conferenza della pace, dicono i giornali, si dichiara che, senza alcun dubbio, l'on. Orlando, non appena sarà informato ufficialmente delle mozioni approvate dalle due Camere francesi, terrà a dare ad esse una adeguata risposta.

Il piano del governo francese
per la difesa del Reno e dell'Adriatico

PARIGI, 23. — **Il «Temps» crede che sarebbe utile aiutare l'Austria ad uscire dalle difficoltà finanziarie, allo scopo di incitare la Baviera, la Sassonia e l'Hannover a scuotere il giogo prussiano.**

Il «Temps» dice che bisogna ripartire il debito di guerra dell'Austria fra gli Stati costituiti a sue spese. Il giornale aggiunge che il mantenimento della indipendenza austriaca può fornire l'occasione di un legame durevole tra la Francia e l'Italia. L'impedire l'annessione all'impero tedesco servirà a prevenire l'accerchiamento della Svizzera ed un attacco contro l'Italia.

Il «Temps» propone che, come garanzia della difesa del Reno, la Francia sia unita all'Inghilterra ed agli Stati Uniti; così l'Italia e la Francia potrebbero concertarsi per la difesa del loro diritti nel caso in cui la Germania tentasse con un pretesto qualsiasi di modificare la situazione che il trattato di pace creerà all' Austria e agli altri territori già appartenenti alla monarchia austro-ungarica, poichè i francesi hanno il legittimo interesse di allontanare la Germania dai piani italiani e dall'Adriatico come gli inglesi e gli americani ad allontanarli dai piani fracesi e dal passo di Calais.

×××

La Lega delle nazioni fieramente combattuta al Senato americano
L'insigne malafede del sig. Wilson

WASHINGTON, 23. — (Senato) — Sherman attacca il progetto della Lega delle nazioni e presenta una proposta tendente a separare il patto della lega stessa dal trattato di pace, affinchè il paese e il senato possano pronunciarsi separatamente sulla lega e sul trattato. L'oratore accusa il presidente Wilson di cedere alla gran Bretagna e di lanciare il paese in una politica che può obbligarlo ad inviare milioni di soldati all'estero. Il patto riduce la repubblica americana ad uno stato di vassallo, incapace di esercitare le sue prerogative poichè si dovrà sempre sottomettere ai decreti del consiglio di Ginevra. L'oratore dice infine che il non aver riconosciuto un trattato che era stato concluso coll'Italia in un ora di grande pericolo costituisce una insigne mancanza di buona fede.

Johnson chiede comunicazioni del testo integrale del trattato di pace.

=✻=

Il breve convegno di Spa

PARIGI, 23. — Si ha da Spa:

Un treno speciale proveniente da Berlino ha condotto stamane il presidente del consiglio Scheidemann e i ministri Erzberger e Dernburg e l'ex-ambasciatore conte Bernstorff. Sono pure arrivati il conte Brockdorff-Rantzau e sedici delegati provenienti da Versailles. Ha avuto luogo una lunga conferenza dopo la quale i primi sono ripartiti per Berlino e i secondi per Versailles.

BASILEA, 23. — La «Frankfurter Zeitung» ha da Berlino che la proroga del termine per la consegna della nota o delle controproposte tedesche era necessaria perchè i governi della Intesa desiderano ricevere la nota non soltanto in tedesco, come finora si è fatto, ma anche in francese ed in inglese.

La «Frankfurter Zeitung» occupandosi della riunione di Spa dice che si tratta di deliberazioni che toccano specialmente le principali questioni di ciò che viene chiamato condizioni di pace. Questa riunione desta tanto maggiore sorpresa in quanto l'Intesa aveva consentito a prorogare il termine di una settimana. Pare che la necessità di una tale riunione sia stata riconosciuta durante le ultime 24 ore. Si ha l'impressione che debbano essere prese decisioni importantissime.

=✻=

Il giudice del sovrano impiccatore
mandato via da Saint-Germain

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: I giornali annunciano che il presidente del senato del tirolo Stefan Falser è stato nominato membro della delegazione per la pace a Saint Germain in sostituzione di Schumacer.

SAINT GERMAIN, 23. — Frischauer corrispondente della «Neue Freie Presse» il quale ebbe un incidente con la censura è partito ieri sera per Vienna su consiglio, si dice, di Renner.

Un'altra domanda d'intervento al papa

BASILEA, 23. — Il «Berliner Lokal Anzeiger» ha da Konisberg:

Il vescovo di Ermeland ha rivolto al papa per mezzo del nunzio di Monaco una domanda perchè esso intervenga per addolcire le dure ed insopportabili condizioni di pace che minacciano Ermeland di spartizione. La domanda è stata trasmessa telegraficamente alla Santa Sede.

Castigo inevitabile e necessario per la campagna dei sottomarini

PARIGI, 23. — Clemenceau, rispondendo alla nota inviata da Brockdorff il 12 corrente circa le condizioni economiche del trattato di pace, dice che la cifra esposta dalla delegazione tedesca resterà diminuita dopo la pace di sei milioni e che d'altra parte il sacrificio del grosso tonnellaggio tedesco costituisce il castigo inevitabile e necessario per la campagna condotta dai tedeschi senza pietà contro la flotta mercantile del mondo. Le navi che l'Intesa propone di riprendere alla Germania rappresentano meno di un terzo del tonnellaggio distrutto in modo inqualificabile.

Le regioni produttive di patate che vengono tolte alla Germania nell'est prosegue la risposta di Clemenceau, continueranno a produrre patate che potranno essere importate in Germania. Infatti è stata prevista l'importazione in franchigia per tre anni. La situazione è identica per i fosfati che la Germania importava prima della guerra e che potrà continuare ad importare anche in seguito.

La Germania perderà un quarto della sua produzione di carbone, ma questo carbone proviene dai territori passati alla Francia ed alla Germania restano 80 milioni annui di tonnellate di lignite. Inoltre la produzione del carbone nelle regioni non passate alla Francia che già era in aumento prima della guerra continuerà a crescere di più. Occorre considerare che la Germania deve colmare il deficit di carbone cagionato dalla distruzione sistematica delle miniere del nord della Francia. Se la Germania è costretta ad importare ferro e zinco essa si troverà nelle stesse condizioni di molti altri paesi.

Gli apprezzamenti della nota tedesca sull'avvenire delle industrie tedesche sono esageratissimi; non tengono conto che essendo universale il disastro economico provocato dalla guerra è normale che la Germania, responsabile della guerra ne soffra.

Le congetture tedesche sulla popolazione futura sono dubbie e se la Germania parla di perdite che subirà in popolazione dopo la guerra essa dimentica le perdite più ingenti degli alleati in seguito alla sua aggressione. D'altra parte le cifre delle perdite cagionate dal blocco si fondano su semplici ipotesi.

Un paese, prosegue la risposta di Clemenceau, può continuare ad essere un gran paese industriale anche senza produrre da sè stesso le materie prime industriali. Tale è il caso dell'Inghilterra. Inoltre i territori tedeschi non subirono mai la devastazione ed il saccheggio, le risorse intatte che loro restano unite alle importazioni debbono bastare alla loro ricostituzione, al loro sviluppo. La riduzione degli armamenti militari faciliterà questa ricostituzione.

La risposta di Clemenceau così conclude:

« Nell'immenso disastro mondiale la parte che la Germania deve assumere è proporzionata a ciò che ha meritato non alle sue forze. Le nazioni europee per lungo tempo sopportarono gli onori già troppo pesanti per essi imposti loro dalla aggressione tedesca; è giusto quindi che la Germania causa di tali calamità le ripari colla piena misura dei suoi mezzi. Le sofferenze della Germania derivano non dalle condizioni di pace, ma dagli atti di coloro che provocarono e prolungarono la guerra.

Coloro che ne furono gli autori non riusciranno a sottrarsi alle sue giuste conseguenze.

+✻+

Gli Stati Uniti non riconoscono il governo dell'amm. Koltshak

PARIGI, 23. — Il «Temps» ha da Washington:

Il governo degli stati Uniti rifiuta di riconoscere il governo dell'ammiraglio Koltchak; tuttavia gli Stati Uniti hanno pronto un progetto che riconosce l'autorità dell'ammiraglio Koltchak su tutti i territori occupati dalle sue ruppe purchè egli stabilisca in quei territori un governo democratico e dia almeno prove di buone volontà e di capacità per la costituzione di un tale governo.

Il generale Mannerheim alle porte di Pietrogrado

COPENAGHEN, 23. — Il «Berliner Tidende» ha da Helsingfors:

Le truppe che marciano su Pietrogrado da sud e da ovest si sono congiunte con grande rapidità su un fronte di cui un'ala minaccia direttamente Krasnoye Gorka e i sobborghi ad ovest di Pietrogrado e un altra composta di guardie bianche russe ha già raggiunto i distretti a sud di Nawa. Truppe britanniche sono sbarcate nella baia di Pouga a circa 160 Km. da Pietrogrado dopo aver sostenuto parecchi scontri coi bolscevichi, esse hanno occupato un certo numero di villaggi presso il fiume

L'unione friulana

Nella piccola città di Cormons si compie, oggi, un avvenimento che possiamo e vogliamo chiamare storico. E' la prima volta, dopo la redenzione della Porta Orientale, riconquistata dalla potenza formidabile delle nostre armi, dopo secoli di divisione, di cui portiamo ancora nell'anima i solchi tristi e dolorosi; che i friulani si adunano, in libero parlamento, per proclamare la santità della nostra azione e la grandezza della nostra vittoria.

La sede del Comizio non poteva essere più felicemente scelta. A Cormons la potenza nemica, infranta per sempre, si era creata un centro della dominazione sorretta dal tradimento, dalla corruzione e dalla forca; da Cormons, ove mai s'è spenta, anche quando i baroni al servizio del tiranno credevano di averla soffocata, la sacra fiamma italica, spaziano davanti e d'intorno i colli ed i monti che furono il teatro in cui rifulse per tre anni il valore della nostra stirpe.

Bene, oggi qui, i friulani restituiti in libertà, i friulani di qua e di là del malonesto confine, vivi e morti, usciti dall'ergastolo e usciti dalle tombe, soldati e cittadini pronti a brandire di nuovo le armi e ombre placate e sorridenti di eroi e di martiri, qui rinnaveranno il patto dell'unione e della concordia.

Qui per la prima volta e per sempre gli italiani della Porta Orientale prometteranno di serbare pura ed ardente la fede, salda ed esercitata la forza, per respingere e punire i violatori della nostra terra che ebbe da Dio segnati i confini.

Riprendendo la tradizione che è vanto antico della regione latina, potranno riaffermare, con la forte coscienza del presente e la sicura visione dell'avvenire, l'unità spirituale ed economica della vasta provincia. Il Friuli costituito dalla natura come le altre regioni subalpine — pur rispettando le autonomie amministrative e le iniziative particolari convergenti al progresso della collettività — deve avere un centro poderoso di cultura e di produzione.

Ma condizione indispensabile per questa grande opera di rinnovamento è che il popolo, di tutte le classi, comprenda la necessità ed abbia la volontà di chiamare alla cosa pubblica uomini di affari e di lavoro, che abbiano l'energia e la pratica della vita, perchè nel Friuli più che altrove abbiamo bisogno di svecchiare la vita politica ed amministrativa, liberandola dagli esibizionisti che fanno di tutto per richiamare l'attenzione sulle loro scialbe figure, strappandola al partitismo esausto che ha, anche qui, imperversato da quasi mezzo secolo, per sostituirlo col fascio delle forze giovani e sane della democrazia nazionale.

Per iniziare il rinnovamento, bisogna cominciare oggi, da Cormons, a non ricordare più il passato confine.

+✻+

Il Consiglio dei Cinque
per i ruteni e le prov. baltiche

PARIGI, 23. I cinque ministri degli esteri hanno tenuto seduta nel pomeriggio.

Essi hanno adottato le conclusioni da presentare alla commissione per gli affari czeco-slovacchi, la quale propugna l'annessione dei ruteni all'Ungheria ed alla Czeco-Slavocchia.

I ministri hanno quindi esaminato l'azione svolta dai tedeschi nell'Alta Slesia ed hanno preso decisioni relativamente ai vettovagliamenti delle provincie baltiche.

Come è composta ora la delegazione italiana

ROMA, 23. — Con deliberazione odierna del consiglio dei ministri, la delegazione italiana alla conferenza di Parigi, dopo le dimissioni dell'on. Salandra e del marchese Salvago Raggi resta così composta:

Presidente del Consiglio dei Ministri on. Orlando — Ministro degli Esteri on. Sonnino, — ministro per gli approvvigionamenti on. Crespi, — marchese Imperiali ambasciatore d'Italia presso s. m. britannica ed on. Barzilai.

+✻+

La Svezia domanda l'isola di Aland

STOCCOLMA, 23 — Poichè i negoziati diretti fra la Svezia e la Finlandia non hanno approdato ad alcun risultato, la Svezia ha indirizzato alla conferenza della pace una nota che domanda che venga precisato il numero degli abitanti delle isole Aland per decider della propria sorte per mezzo di un plebiscito.

=✻=

Nozze scandinave

STOCCOLMA, 23. — Tutta la città è pavesata con bandiere danesi e svedesi pel matrimonio della principessa di Svezia col principe Axel di Danimarca che è stato celebrato oggi a mezzogiorno nella cappella reale.

Il Secondo Corpo d'Armata sulla fronte francese

ROMA, 23. — *Il Comando Supremo dell'Esercito Italiano pubblica la relazione sull'azione del nostro secondo Corpo di armata sulla fronte francese. Ne diamo un sunto.*

Partenza per la fronte francese

Verso la metà di aprile del 1918, il 2.o Corpo di armata (3.a e 8.a divisione) riceveva l'ordine di recarsi sulla fronte francese.

Tale corpo trovavasi allora in riserva ed usciva da un intenso periodo di riordinamento e di preparazione.

Nella ritirata dell'ottobre, specialmente nell'accanita resistenza sulla Bainsizza e nei numerosi combattimenti di retroguardia sostenuti con valore e con fedeltà, esso aveva perduto circa la metà dei suoi effettivi, che si dovettero completare con elementi tratti dai campi di concentramento.

Ad onta di ciò, esso già costituiva un gagliardo organismo, forte delle sue tradizioni e fu con vivo sentimento di orgoglio e di fiducia che ufficiali e truppe accolsero l'ordine di partire per la Francia.

L'entrata in linea nell'Argonne

Il generale Pètain, aderendo al desiderio del generale Albricci, aveva intanto deciso d'impiegare riunito il corpo di armata e di affidargli la difesa di uno dei più delicati settori della fronte francese « **in modo** — così scriveva il generale — **che risultasse nelle battaglie prossime tutta la forza del corpo d'armata italiano nella zona più propria a far valere le sue magnifiche qualità** ».

E' noto come l'offensiva tedesca del 27 maggio avesse inflesso fortemente la linea franco-inglese fra Soissons e Reims, allo Chemin des Dames, creando un profonde rientrante sin presso Chateau-Thierry.

Nella pausa che seguì la grande battaglia, pausa di preparazione per un'altra offensiva da parte nemica e per una tenace difesa da parte degli alleati, si considerò subito la grande importanza che veniva ad assumere il baluardo di Reims.

Fu appunto ad occidente di tale importante regione, costituita dalla città e dalle alture boscose dette « la montagna di Reims » che furono collocati gli italiani.

Essi, appoggiando la destra alla montagna di Reims, ricevevano incarico di sbarrare le vallata dell'Ardre, piccolo affluente di sinistra dell'Aisne, risalito da una strada che corre diritta alla Marna su Epernay girando Reims e la sua montagna.

La battaglia dell'Ardre

E si viene alla grande battaglia dell'Ardre, che contribuì a decidere le sorti delle armate alleate, battaglia combattuta nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 luglio, aspri e terribili specialmente i tre primi.

La relazione ufficiale così termina: « Così il secondo Corpo d'armata italiano, nella cui composizione entrarono la 120.a e la 14.a Divisione francese ed un forte contingente di cannoni francesi, aveva nei giorni 15 e 16 resistito tenacemente e sino dal 17 aveva reagito alla irruente spinta del nemico; La destra, appoggiata alla importantissima regione di Vrigny, si era mantenuta incrollabile nelle sue posizioni iniziali, il centro profondamente inflesso dalla spinta nemica non si era rotto, la sinistra, violentemente staccata dal 5.o corpo di armata, a motivo anche dell'indietreggiamento di questo, per mezzo del pronto accorrere delle riserve e dell'audace contegno del battaglione di assalto, era riuscita nuovamente a saldarsi col resto della linea francese.

« Quando il XXII. Corpo inglese entrava fresco nella lotta (mattina del 20) trovava tutta la linea già da due giorni in piena avanzata verso il nord e alla sua destra, unitamente ai coloniali, marciava in avanti il forte distaccamento dei tre battaglioni italiani. Tutta l'artiglieria del Corpo di armata appoggiava gli inglesi. Ritraendosi dalla lotta, il II. Corpo di armata lasciava ai suoi successori una situazione completamente ristabilita, non solo, ma avviata ai più felici successi.

« Le grandissime perdite da esso subite mostrerebbero di per sè solo l'accanimento e le difficoltà della lotta svoltasi sopratutto in terreno boscoso. La lentezza e l'estrema difficoltà dell'avanzata inglese e dei coloniali, pagata da queste valorosissime truppe a ben caro prezzo, stanno a provare maggiormente quanto accanimento il nemico abbia posto prima nel suo tentativo di sfondamento della vallata dell'Ardre e poi nel difendere quelle posizioni da esso considerate di capitale importanza nella fase difensiva della grande battaglia.

Segue la narrazione del forzamento dell'Aisne, dalla parte dello Chemin des Dames, del passaggio dell'Allette e dell'inseguimento del nemico che continua senza interruzione fino all'armistizio che ha luogo alle ore 11 dell'11 novembre.

Il II.o Corpo d'armata aveva compiuto così la sua missione in combattimento.

In circa 200 giorni di aspra campagna esso era rimasto in linea quasi costantemente, convinto della necessità di mostrare anche sulla fronte occidentale con quale vigore il soldato italiano sapesse condurre la guerra.

Aveva combattuto strenuamente sempre: si era difeso gagliardamente nella formidabile battaglia della Champagne: aveva presa la vittoriosa controffensiva su quel medesimo importantissimo tratto di fronte; si era infine gettato con ardento foga nella bataglia offensiva e poi nell'inseguimento.

Le sue perdite, (uccisi 4375, feriti 6359), i risultati ottenuti, il plauso tributatogli dai Comandanti delle Armate francesi Berthelot, Humbert, Mangin, dal Maresciallo Pètain e dal Capo dello Stato francese, il riconoscimento dello stesso nemico attestano come le nostre truppe sulla fronte occidentale si siano mostrate degne emule e sorelle di quelle che sulla fronte orientale hanno saputo assicurare all'Italia le fulgide vittorie che condussero allo strepitoso crollo dell'Austria.

+ * +

Arruolamento di allievi meccanici nella regia marina

ROMA, 23. — Per norma degli interessati si informa che il termine utile per la presentazione delle domande documentate intese a prendere parte al concorso per arruolamento di 220 allievi meccanici nella regia marina, di cui al manifesto in data 10 aprile prossimo passato è stato prorogato al 15 giugno 1919. Coloro che desiderano prender parte per schiarimenti dovranno rivolgersi ai comandi di deposito C. R. E. ed ai comandi di difese M. M. tenendo presente che i requisiti principali richiesti sono: Primo: Aver compiuto 17 anni di età al primo giugno e non aver oltrepassato il 19 al 31 dicembre 1919. Secondo: Aver conseguita la licenza elementare od un titolo che ammette alle scuole secondarie; Terzo: aver esercitato almeno due anni uno dei seguenti mestieri: Congegnatore, fucinatore, calderaio, ramista, tubista o tornitore presso una qualunque officina.

Le industrie e la irrequietezza delle maestranze

ROMA, 23. — L'«Ingegneria Italiana» in una nota editoriale rileva che l'energica ripresa delle nostre industrie trova le sue iniziative attardate, trattenuto, sconsigliata, dallo stato di irrequietezza persistente e crescente e dalla continua minaccia delle maestranze. In tale condizione manca la fiducia ed il coraggio per nuove imprese e l'economia delle nostre industrie si mantiene in uno stato permanente di instabilità. Il movimento ha apparenza economica, ma ha pure un evidente substrato politico e, traverso conflitti di origini disciplinari, si tende al controllo tecnico del lavoro nell'industria od alla espropriazione gratuale del capitale. A chi si tende? Alla statizzazione integrale delle industrie a cui, del resto, lo Stato nei suoi organismi parlamentari e burocratici non è nè preparato nè adatto? O al pieno regime bolscevico con la piena dittatura proletaria?

*

Per la piccola industria

Tra i provvedimenti ieri deliberati in Consiglio dei ministri ha maggiore importanza di tutti quello a favore della piccola industria, che pur svolgendosi in mezzo a gravi difficoltà, ha in Italia un'assai notevole importanza.

Così ad esempio, per citare solo alcuni fatti noti, la lavorazione dei merletti in Venezia, in Aquila; la industria tessile in Catanzaro, nelle Marche, in Salerno; l'industria dei cordami in Chieti; i lavori d'intreccio della paglia in Toscana, a Carpi e nella isola d'Ischia; la produzione dei coltelli in Campobasso e in Maniago; degli strumenti rurali e di cucina in provincia di Avellino, Bari, Lecce; l'importantissima industria della ceramica nelle provincie di Aquila, di Bari, Lecce; l'importantissima industria della ceramica nelle provincie di Aquila, di Bari, di Lecce, di Reggio Calabria, di Perugia, sono attività che costituiscono, per buona parte, l'occupazione ordinaria od accessoria di modesti artieri e di agricoltori. La rilevante importanza che nel loro complesso assumono questi piccoli e numerosi nuclei industriali, sarebbe bastata per sè sola a dimostrare la necessità dell'intervento dello Stato, diretto non solo ad impedire che tante forze vadano disperse, ma a utelare e ad incoraggiare una forma di attività che, colla sua forza vitale e con la sua fiorente sopravvivenza accanto ai grandi concentramenti capitalistici, ha dimostrato di corrispondere ad una funzione specifica nella vita economica della Nazione.

Le caratteristiche principali del nuovo decreto-legge di carattere sociale, stanno nella creazione dei comitati locali di competenti e di un comitato consultivo centrale per le piccole industrie, presso il ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro.

I comitati locali verranno istituiti nei luoghi ritenuti più adatti e dovranno corrispondere al triplice scopo di far conoscere la tecnica del lavoro, di indirizzare la produzione e di facilitare la vendita. Ciò potrà essere particolarmente raggiunto dai comitati col dare consigli ed istruzioni pratiche rispetto alle merci più convenienti a prodursi, ai metodi ed ai mezzi di lavorazione, fornendo ai caso modelli e campioni; col promuovere l'acquisto in comune di materie prime od ausiliarie, strument ied utensili; col ricercare in modo particolare i mercati di vendita più convenienti ed istituendo, all'occorrenza, magazzini di deposito; con il promuovere la costituzione di cooperative di lavoro; con il porsi in relazione e coordinare la propria attività con quella degli altri comitati e di altri enti, Associazioni e sodaliz, aventi analoghi fini; con l'assistere i lavoratori in tutte quelle occorrenze in cui l'opera dei comitati possa manifestarsi utile.

Per esplicare la propria azione, ciascun comitato si varrà dei sussidi che il ministero per l'industria, commercio e lavoro potrà assegnargli ogni anno, nonchè degli altri proventi ad esso derivanti da contributi ed elargizioni di enti e di privati.

I compiti e le attribuzioni di cui abbiamo parlato, invece che ad appositi comitati da istituirsi, potranno essere in tutto od in parte affidati ad enti, associazioni ed altri sodalizi già sorti prima della pubblicazione del decreto - legge con lo scopo principale di aiutare le piccole industrie e di offrire con questo ausilio a determinate classi di persone.

Tanto i comitati speciali quanto questi enti, pur mantenendo la loro sfera specifica di azione, dovranno essere fra loro coordinati. Il compito della coordinazione insieme a quello che si attiene all'alta direttiva, dovrà essere esercitato dal ministero della industria, commercio e lavoro, assistito dall'accennato comitato consultivo centrale per le piccole industrie.

Il ministero dell'industria, commercio e lavoro provvederà principalmente: a raccogliere, ordinare e diffondere notizie ed informazioni utili allo incremento delle piccole industrie, ad emanare disposizioni atte a detto incremento; a fornire modelli, campioni di prodotti, nonchè utensili e strumenti adatti a speciali lavorazioni; ad istituire e sussidiare lavoratori modello rispondenti a favorevoli condizioni locali, a coordinare l'attività dei comitati; a promuovere e sussidiare associazioni di patronato per il conseguimento dei fini predetti.

Il comitato consultivo centrale, composto di undici membri, di cui otto da nominarsi fra le persone competenti nelle piccole industrie delle diverse regioni italiane, avrà i seguenti scopi: far proposte al ministero per i provvedimenti opportuni in materia; dare parere sulla convenienza di istituire i comitati locali; esaminare l'opera svolta da questi a proporne le direttive ed istruzioni di carattere tecnico ed economico, ecc. ecc.

Il comitato consultivo per ragioni di sollecitudine nei provvedimenti, e per assistere il ministero nella attuazione delle sue deliberazioni, nominerà nel suo seno una commissione permanente di cinque membri.

Una disposizione di particolare importanza concernerà a quanto ci risulta, la possibilità di assegnazione del materiale bellico a piccole industrie, specialmente di carattere cooperativo.

Venuta meno la costituzione del grande consorzio di vendita di detto materiale, alla vendita stessa provvede una apposita organizzazione dipendente dal sottosegretario per le armi e munizioni.

E' giusto ed opportuno che parte di questo materiale — materie prime utensili, attrezzi e piccole macchine — possano essere cedute agli esercenti di piccole industrie — specialmente cooperative — a pagamento anche rateale o differito e persino a titolo gratuito.

Cronaca Provinciale

DA S. MICHELE al Tagliamento

Beneficenza ai profughi. — Ci scrivono, 23:

Sono qui giunti tre membri del Patronato profughi di guerra di Prato in Toscana, e cioè i Signori cav. Francesco Ristori, presidente, Calamai Pergentino e Bauci-Buonamici Luigi consiglieri ed industriali di Prato — incaricati della distribuzione di 18 mila lire di indumenti per conto del Patronato Profughi e Comitato pro Liberati e Liberatori della industre città di Prato. La distribuzione effettuata dagli stessi in questi giorni, ha prodotto in questa popolazione, tanto provata dalla guerra un senso di vivo compiacimento e di sincera gratitudine.

Già il Patronato profughi di Prato, uno dei migliori della Toscana ben organizzato e ben diretto dal suo presidente Sig. Ristori — ha compiuto a favore delle nostre popolazioni profughe un gran bene durante il nostro esilio. Prato sede del nostro Commissario Prefettizio, profuse tutte le sue migliori attività a beneficio dei nostri profughi. Ora i benemeriti cittadini vollero completare la loro opera benefica provvedendo di indumenti (stoffe, camicie, calzature ecc.) le popolazioni rimaste in patria durante la invasione nemica.

I signori del Comitato pratese furono ospiti del nostro Commissario prefettizio, sig. Giacomo Pellis, già loro collega nel Patronato Profughi e della benemerita famiglia Zuzzi.

A nome della popolazione, così generosamente beneficata, vada il nostro ringraziamento cordiale ai cittadini di Prato, alle autorità tutte ed ai benemeriti signori che con loro sacrificio qui portarono la cordiale beneficenza dell'industre città toscana.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funeralia. — Ci scrivono, 23:

Ieri alle ore 18 seguì il funerale del tanto compianto concittadino Polo Lucio di anni 21 di Gio. Batta, deceduto in questo ospitale civile, dopo lunga e penosa malattia.

Fin dall'infanzia si conobbe il Polo per un esemplare ragazzo e per questo seppe cattivarsi la stima e l'affetto di quanti lo conobbero.

Fu per parecchio tempo impiegato presso la nostra Esattoria consorziale e cioè fino al giorno che venne chiamato alle armi.

Il funerale fu veramente degno del caro estinto.

Intervennero molti amici e conoscenti ed anche i ragazzi del ricreatorio Manfrin, con la sua musica alla quale il defunto già aveva appartenuto.

Prima di deporre la salma fu dato, da due suoi amici, l'estremo vale.

Condoglianze alla desolata famiglia.

DA MOIMACCO

La scuola rifatta dal Genio Militare Ci scrivono, 24:

Il genio militare ha compiuto il miracolo nella nostra scuola.

Tutto ha rifatto con intelligente e indefesso lavoro: Ha dato: mano d'opera, materiale a profusione; ha portato la sua impronta d'italianità, cancellando il passaggio dei barbari che avevano tutto distrutto, disprezzando le più alte idealità della vita: Patria, e scuola.

Alla lodevole direzione dei lavori, agli egregi ed intelligenti ufficiali, ai laboriosi soldati vada il nostro grazie, la larga ammirazione per la finezza del lavoro, la lunga gratitudine per la compiacente corrispondenza ai molteplici bisogni della scuola.

Vada a loro tutti la nostra parola afforzata dall'augurio fiorito dei nostri piccoli alunni, che sorridono alla loro aula rinata e inneggiano alla Patria grande, ai loro grandi amici.

Le Insegnanti.

DA REMANZACCO

Il manifesto del Sindaco. Ci scrivono, 24:

Ricorrendo il quarto anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra, il sindaco di Remanzacco ha diramato ai cittadini del Comune il seguente manifesto vibrante di patriottismo:

« Cittadini! — Oggi si compie il quarto anno dacchè l'Italia entrò nell'immane conflitto europeo, per raggiungere il suo alto ideale, per cui una infinità di martiri fecero olocausto della loro vita.

Inghilterra e Francia, strette dalla soverchiante potenza germanica, si videro presso al precipizio; l'Italia allora il 24 maggio 1915, non sentì che il palpito di fratellanza, non provò che lo slancio generoso, non solo per aiutare i gementi latini pericolanti, ma per rivendicare le terre che natura le aveva assegnate.

E per volontà di popolo si gettò nella lotta universale.

Una densa nube avvolse le sorti della patria, dopo tante vittorie, a Caporetto: ma il Piave, dissipandola, fece rifulgere più splendente il sole della vittoria.

Le catene della dura schiavitù furono infrante: ed ora il fatidico tricolore sventola come presagio di pace e di felice avvenire.

« Cittadini! — Viva l'Italia, Viva l'Esercito, Viva il Re e Viva noi, che, sfidando la selvaggia ferocia dell'oppressore, abbiamo sofferto e vinto.

Coraggio!....

Remanzacco, 24 maggio 1919.

Il Sindaco
f.to **C. Richard.**

DA SAN LEONARDO

Le cose del Municipio. — Ci scrivono, 23:

Sono insistenti e generali le lagnanze che nel Comune di S. Leonardo perduri un deplorevole stato di cose.

Quella popolazione è quasi tenuta all'oscuro di tutto ciò che si riferisce a leggi, disposizioni ecc. che contengono provvedimenti economici in genere a favore della stessa.

Chi entra nell'angusto locale che in sostanza è tutto l'ufficio del municipio di S. Leonardo, vede un caos di carte gettate alla rinfusa quà e là, ed ha l'impressione di trovarsi in un ufficio dopo operata una minuziosa perquisizione dalla polizia.

Il segretario vecchio e semi infermo, non risponde alle domande od alle richieste d'informazioni rivoltegli dal pubblico o per lo meno risponde in modo confuso o da monosillabili. Le sue risposte sono in massima parte negative e le concepisce con la solita frase: — Non so niente.

Cosicchè il pubblico esce insoddisfatto, scoraggiato; ma come, si sente ripetere: le autorità prefettizie, il Distretto, ecc. mi indirizzano al mio Comune il quale è in possesso di quelle istruzioni relative al mio caso, invece questo per bocca del suo segretario mi fa conoscere che non sa niente.

Ora si domanda; perchè i dirigenti del Comune provvedono ad eliminare questo doloroso inconveniente?

Il Comune di S. Leonardo, come nel passato, si trova in uno stato di triste abbandono; forse non si troverebbe in tali condizioni se avesse un segretario capace, energico e che fosse all'altezza del suo compito.

DA TARCENTO

Deliberazioni della giunta. — Ci scrivono, 23:

Ecco le deliberazioni prese nella seduta del 19 corrente:

In vista del problema della disoccupazione operaia, viene nominata una Commissione per gli studi relativi a un largo programma di lavori pubblici La Commissione viene composta dai Sigg. Geom. Pietro Tonchia e perito Rovere Giovanni, assessori, Geometra Aldo Morgante, perito com. rag. Gino Mosca presidente della Sezione ex combattenti, Ascanio Azzolini Presidente Società Commercianti I. ed E., Secco Luigi per l'Ufficio Mandamentale del lavoro.

La Commissione si riunirà venerdì 23 corrente.

2.o — Prende accordi per la festa dello Statuto, nella quale dal Comando 22.o Corpo d'Armata saranno consegnate le medaglie al valore a due famiglie di gloriosi caduti.

3.o — Per la commemorazione del 4.o Anniversario della guerra, vota un contributo di L. 500 alla Sezione di Tarcento dei mutilati, e dispone che venga deposto una corona di fiori per i nostri morti in guerra, nel nostro Cimitero.

4.o — Il servizio della pesa pubblica e posteggio viene tenuto in economia e affidato al mutilato di guerra Marsiglio Celeste.

DA GEMONA

Ai funerali del maestro D. Giacomo Copetti. Ci scrivono, 23:

Ierinotte, dopo lunga e penosa malattia, moriva nella casa del nipote dott. Gerolamo Copetti, medico-condotto in Artegna, il rev. don Giacomo Copetti, maestro elementare delle nostre scuole per parecchi lustri e decorato della medaglia d'oro di benemerenza da parte del Ministero della pubblica istruzione.

Fu una persona beneamata da quanti lo conobbero e poterono apprezzare le sue doti esemplari di sacerdote e di maestro: buono, affabile, tutto cuore, ospitalissimo, gioviale.

Tutti lo ricordano con affetto.

Ai funerali che seguirono oggi alle 10 in Artegna, parteciparono; oltre a vari amici e conoscenti di Gemona, il R. Ispettore Scolastico di Gemona prof. Benedetti; una rappresentanza di insegnanti delle nostre scuole col direttore didattico sig. Rosello, una rappresentanza di alunni con bandiera, la Società Cattolica con vessillo e l'Istituto Stimatini, pure con bandiera.

Al caro « Pre' Min » il nostro commosso «vale»; ai congiunti l'espressione più sincera del nostro cordoglio.

Consiglio della « Pro Glemona ». —Domenica 25 corr., la «Pro Glemona» terrà Consiglio per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Costituzione Corpo bandistico ed orchestrale ed approvazione del regolamento relativo.
2. Nomina del maestro.
3. Approvazione del regolamento sul servizio del Giardino del Castello.
4. Nomina del custode.
5. Soci nuovi.

DA CIVIDALE

Il Caffè Bellina riaperto. Ci scrivono, 24:

Il «Caffè Bellina» che si trovava in via Ristori, venne riaperto negli scorsi giorni in Piazza Paolo Diacono (ex negozio Angeli) essendo andata completamente distrutta la sua antica sede.

Il nuovo locale è messo con buon gusto, ed in breve verrà completato con la sala di bigliardo. E così la vita viene man mano riprendendo la sua fisionomia, quantunque molti negozi siano ancora chiusi.

Agli amici Dino e Gigi, auguri di ottimi affari.

Per l'ora tarda dell'arrivo dobbiamo rinviare la pubblicazione della lettera da Cividale sulle onoranze ai caduti per la Patria.

*

Per la cerealicoltura.

ROMA, 23. — Sono di prossima pubblicazione il decreto col quale il ministro dell'agricoltura on. Riccio destinerà la maggior parte del cospicuo fondo di cui il decreto luogotenenziale 18 marzo p. p. da lui stesso promosso per dare vita in Roma ad un Istituto Nazionale di genetica per la cerealicoltura, avente per iscopo essenziale la ricerca e l'assegnazione della varietà dei cereali più adatti alle varie regioni italiane. Alla dipendenza amministrativa e sotto l'alta direzione scientifica di esso si istitueranno:

A) stazioni filotecniche provvedute di campi sperimentali e di moltiplicazioni iniziali da fondersi in Puglia (Foggia); in Sicilia (Palermo) e nel Lazio (Roma), annessi all'Istituto (B). Campi regionali di orientamento e di prova. (C) Campi di moltiplicazione. (D) Campi di conservazione di purezza delle sementi. (E) Un museo demetico da annettersi alla sede centrale dell'Istituto. Con la rimanenza della somma del fondo anzidetto il ministero sussidierà altri istituti autonomi per la moltiplicazione di sementi selezionate di cereali e prenderà altri provvedimenti a favore della cerealicultura.

CRONACA CITTADINA

La ricorrenza del 24 maggio

Ieri compirono quattro anni dal memorabile giorno in cui l'Italia entrava nella guerra mondiale.

La Giunta Municipale pubblicò il seguente manifesto:

« Cittadini! — Il 24 maggio 1915 l'Italia, offrendo tutta sè stessa alla causa della libertà e del diritto, scendeva in campo contro il formidabile impero che più da vicino la stringeva. Oggi essa è protetta dall'ala possente di una vittoria che rimarrà nel tempo, perchè nessuno potrà mai distruggere ciò che fu creato dalla ferma volontà del popolo e temprato nel sangue, nella fede e nel dolore!

« Cittadini! — Udine nostra, aspramente provata per antiche riaperte ferite, ricorda la data memoranda con serena fiducia nell'avvenire della Patria.»

Il 24 maggio al Deposito del 2 fanteria

Iermattina alle ore 10,30 nel cortile principale della Caserma di via Aquileia — dove ha sede il deposito del glorioso 2.o reggimento fanteria Savoia — il comandante colonnello Fappani cav. Giovanni — un reduce della nostra guerra, decorato oltre che di medaglie al valore anche del distintivo di mutilato — passò in rivista le truppe dipendenti, fra le quali si notavano le rappresentanze dei reparti di assalto 8.o e 13.o con i loro gagliardetti di combattimento, insieme alla bandiera del 269, l'eroico reggimento distintosi nelle giornate della Bainsizza, Nervesa e Vittorio Veneto.

Il colonnello cav. Fapanni, dopo la rivista, pronunciò un vibrato discorso, ricordando l'importanza che oggi ha, nella storia nazionale, la data del 24 maggio, che segna l'inizio della nostra guerra di rivendicazioni.

Egli ricordò parecchi fatti d'arme ai quali partecipò il reggimento, coprendosi di gloria.

Concluse il suo dire inneggiando alle maggiori fortune d'Italia ed invitando gli ufficiali e soldati a gridare « Viva l'Italia! ».

Ed il grido, che sa infiammare il cuore di ogni italiano, fu ripetuto più volte dai possenti petti dei soldati allineati, di quei nostri soldati che conobbero le cento battaglie combattute dal Montello al Piave a Vittorio Veneto.

Il colonnello Fapanni invitò poi il sottotenente Lavoriero a parlare alle truppe ed il giovane ufficiale, in preda a commozione, lesse un discorso ricco di frasi ispirate a sentimenti patriottici, spiegando l'ineluttabilità della nostra guerra.

La festa d'oggi ed anche il suo eco alla mensa degli ufficiali dove, invitato insistentemente a parlare dai colleghi, disse poche parole il tenente Saffiotti mettendo in rilievo l'importanza storica della data odierna, dichiarata festa nazionale, ed esaltando la epica, meravigliosa vittoria di Vittorio Veneto che, col distruggere l'Austria, provocando il crollo del militarismo prussiano, facilitò e decise favorevolmente le sorti della guerra dei nostri alleati sul fronte franco-inglese. Concluse mandando un saluto al colonnello Fapanni ed alla gloriosa brigata Re.

Il colonnello, nel ringraziare il tenente Saffiotti per le sentite parole pronunziate, ebbe occasione, ancora una volta, di magnificare la bellezza della nostra guerra della nostra vittoria, con l'augurio fervido che le speranze nostre, le speranze italiane non siano deluse.

Il « va sans dire » che egli, tanto amato e stimato dai suoi ufficiali, fu vivamente applaudito.

Il patriottismo dei postelegrafici

Al grande convegno indetto l'altro ieri a Roma dal Comitato centrale di azione patriottica, con sede presso il Ministero delle Poste, il Comitato di Udine ha inviato ieri il seguente telegramma:

« Ricevuto stamane foglio contenente ordine giorno votato codesto Comitato Centrale, invio unanime adesione questo personale Postelegrafonico all'odierno grande Convegno, costì indetto, per intraprendere attiva propaganda a favore sacrosanti principii patriottici consacrati vittoria nostre armi gloriose — Il Direttore principale: **Bianchi** ».

Preghiera d'una madre

All'ill.mo sig. Sindaco di Udine il giorno 15 maggio 1919, dal distretto Militare di Udine giunse la seguente lettera:

« Su richiesta della sig. Piantanida Rosa ved. Disnan, abitante a S. Osvaldo, Udine, via Basaldella n. 96, madre del sottotenente Disnan Quattordicesimo-Adalgiso, questo Comando, assunte le informazioni del caso, è in grado di comunicare che il suddetto ufficiale è stato catturato prigioniero il 25 ottobre 1917, ferito gravemente.

« Colleghi di prigionia riferiscono di averlo visto in fin di vita. Non si hanno altre notizie; è da presumersi che sia morto.

Il Colonnello Comandante del Distretto: **Tito Tentori** ».

La notizia fu subito comunicata alla disgraziata madre, la quale prega se tra i lettori di questo giornale vi fosse qualche collega di prigionia del suo amato figliuolo a dare direttamente a lei qualche notizia più precise. Apparteneva al 116 regg. fanteria, II compagnia, brigata Treviso.

La voce dei caduti

Nella chiesa Evangelica Italiana M. E. sarà tenuta questa sera, alle ore 20,30 una conferenza commemorativa, sul tema: « La voce dei caduti ». L'ingresso è libero a tutti.

Le domande dei fornai

Nella riunione ch'ebbe luogo venerdì nei locali della Società Operaia, i lavoranti fornai hanno deliberato di presentare le seguenti domande: 1. Abolizione del lavoro notturno — 2. Aumento di paga in ragione di lire 16 al giorno — 3. Le otto ore di lavoro — 4. Di nominare una Commissione che si recherà dal Prefetto ad esporre i desiderata della classe.

[L]a manifestazione sportiva di oggi

Il giro podistico di Udine

Il giro podistico della città promosso dalla locale Sezione della Lega studentesca ,ed affacciatosi con timidezza sulla scena sportiva, ha poi assunto a mano a mano una crescente importanza e può oggi essere considerato come una delle principali manifestazioni sportive italiane, sia per il numero, sia per la qualità dei concorrenti.

Gli inscritti sono quasi duecento! E accanto ai novellini, ansiosi di misurarsi coi più forti avversari, vediamo vecchi ed astuti corridori, già provati alle emozioni delle gare.

Ieri sera il Comitato tecnico della riunione si è ancora riunito per le ultime decisioni e la organizzazione promette di raggiungere la perfezione.

In un'ampia tribuna eretta a cura del Genio Militare, prenderanno posto le autorità. Una banda ed una fanfara militari allieteranno il trattenimento.

In previsione dell'enorme concorso di pubblico, il servizio d'ordine verrà affidato, per gentile concessione del comandante l'armata, a cavalleggeri e fanti.

Ecco l'elenco esatto dei

PREMI

1. Orologio d'oro a braccialetto (dono del Comando dell'8.a Armata).
2. Medaglia d'oro (dono del Municipio di Udine).
3. Medaglia d'oro (dono degli ufficiali dell'8.o alpini).
4. Porta-sigarette in argento (dono della Direzione del giornale «La Tribuna».
5. Porta-salviette in oro e argento dono del signor Prefetto di Udine).
6. Orologio a sveglia (dono della ditta Aleardo Ronzoni).
7. Orologio da Motocicletta (dono della Ditta Bagnoli).
8. Medaglia d'argento (dono del giornale «La «Gazzetta dello Sport».
9. Orologio radio (dono della ditta ...anz).
10. Medaglia vermeille (dono della Lega Studentesca).

Dal 10. al 20. medaglia di bronzo dono della Ditta Donzelli di Milano. A tutti gli arrivati artistico diploma.

PREMI SPECIALI

1. Targa di bronzo ed artistico diploma alla squadra militare meglio classificata coi primi cinque suoi concorrenti arrivati.
2. Lire Cinquecento (dono del 6.o bersaglieri), alla squadra militare che avrà il maggior numero di concorrenti arrivati in tempo massimo.
3. Alla stessa squadra: Artistico orologio a sveglia (dono del sig. colonnello Fappani ed ufficiali del 2.o fanteria).
4. Medaglia d'argento (dono del Municipio di Udine) al primo udinese arrivato.
5. Rasoio di sicurezza ed accessori: al primo militare arrivato.
6. Cartella per scrittoio ricamata a mano (dono di S. E. Monsignor Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine). Al primo studente arrivato.
7. Statuetta di guerriero medioevale (dono della Ditta Valentinis e C.) alla squadra meglio classificata appartenente a società sportive.
8. Medaglia d'argento: dono della Ditta Italico Ronzoni: al più giovane arrivato.
9. Un pallone per il gioco del calcio (dono della Ditta conte De Puppi) alla squadra militare 2.a classificata per numero di concorrenti arrivati in tempo massimo.

Hanno poi inviato doni, in bottiglie di liquori, le Ditte: Bonora, Pez... Cantoni e Damiotti.

Per la corsa podistica di velocità (m. 100) vi sono i seguenti

PREMI

1. Medaglia d'oro (dono della Ditta ...cenigo) e diploma.
2. Penna stilografica (dono della Ditta Peressini).
3. Penna stilografica (dono della Ditta Tosolini.

La partenza della corsa verrà data alle ore 17 precise. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi alle 15,30 nei locali del nuovo Liceo (Piazza Umberto I.) per il ritiro dei numeri.

N. B. — Tutti i corridori del Giro di Udine devono trovarsi alle ore 16 precise nei locali delle Scuole Medie in Piazza Umberto per spogliarsi.

[Ga]ra di foot ball a Tavagnacco

Alle ore 16 di ieri l'Audace F. C. si incontrò in Tavagnacco con la squadra del 26.o gruppo alpini.

Sebbene il tempo sia stato avverso non scoraggiò i giocatori e la partita si svolse animatissima.

Al 1.o minuto per merito di De Mar... dell'Audace fu segnato il primo punto. A breve distanza fu segnato altro goal per merito di Merchior. Un terzo gaol fu segnato dal bravo ...scutti che con una discesa velocissima superò 1.a, e 2.a linea e le difese. Un quarto ed ultimo punto fu segnato da Cudugnello.

Anche la squadra avversaria seppe battersi con bravura e riuscirono a segnare 3 punti ma in gran parte a causa dell'indisposizione del portiere della squadra concittadina «Audace». Così la bella partita si chiuse con 4 goals a 3.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere il nome di Pietro Dal ... fra i soci perpetui nel Libro d'Oro della «Dante» il maggiore del 50.o fanteria, Ernesto Santi offre L. 5.

Rilievo danni alle Industrie

Nel numero di ieri della «Patria del Friuli», l'egregio ing. Fachini, faceva presente la possibilità di contestazioni — da parte dell'Intendenza di Finanza — agli accertamenti fatti dai periti nominati con ordinanza del tribunale su domanda dell'interessato.

Rispondiamo all'ing. Fachini che l'art. 24 del testo unico sui risarcimenti di guerra, al primo capoverso dice:

« E' data facoltà al danneggiato di fare accertare, mediante accesso o perizia giudiziaria, «anche senza contradditorio», lo stato dei beni deteriorati o distrutti, «allo scopo di conservarne la prova agli effetti del presente testo unico».

Creda dunque l'egregio ing. Fachini che l'accertamento, quale viene fatto dal perito, è prova inoppugnabile per il risarcimento del danno.

Nè ci sembra molto lusinghiero per i professionisti che si sono prestati all'opera degli accertamente, la proposta fatta dall'ing. Fachini all'Intendenza di Finanza, onde costituire «un manipolo volonteroso di tecnici che potessero, appena presentate le denuncie dei danni, accorrere a constatare la **realtà e veridicità** della denuncia ».

Il sig. ing. Fachini dovrebbe sapere che al momento della presentazione della domanda il danneggiato deve presentare un allegato separato per ciascuna categoria di beni mobili, nel quale allegato sia contenuto, oltre ai dati necessari per individuare il bene nello stabile in cui si trovava, anche la descrizione dettagliata e la valutazione delle singole cose mobili comprese nella categoria, esponendo per ciascuna di esse il valore preesistente, lo eventuale deprezzamento per vetustà, il valore residuo, il valore delle cose « solo deteriorate » e l'ammontare dei danni.

Come farà l'ing. Fachini la domanda di risarcimento per le cose solo deteriorate e come dimostrerà questo danno, se non coll'accertamento giudiziario stabilito dall'art. 24?

Se egli dubita « della capacità » dei periti, potrà fare l'accertamento da solo, mediante una descrizione presentata all'Ufficio competente del Genio Civile o Genio Militare e da questo — previo riscontro — vistata.

Nell'un caso o nell'altro, la legge « dà valore di prova » all'accertamento così fatto, e quindi non vi può essere contestazione da parte dell'Intendenza.

F. B. C.

L' " Amico del contadino „

Anche l'«Amico del Contadino» riprende le sue pubblicazioni.

Salutiamo la ripresa di attività di questo simpatico periodico che è già al suo 24.o anno di vita, di vita spesa tutta a profitto dei nostri agricoltori e della nostra agricoltura. Siamo sicuri che esso troverà sempre la stessa accoglienza da parte della classe agricola, tanto abituata a ricevere settimanalmente l'amichevole consiglio, la parola affettuosa che sprona a fare e a far sempre meglio.

Gli abbonamenti al giornale (Lire 5) si ricevono all'Associazione Agraria Friulana.

Già fin da questo primo numero rientrano nelle file della numerosa famiglia dei collaboratori, parecchi dei nomi più apprezzati che eravamo abituati a veder sempre nelle pagine dell'«Amico del Contadino»: altri hanno già promesso di riprendere regolarmente le loro corrispondenze.

Al confratello che ricompare auguriamo la meritata diffusione che come nel passato varcava i confini della Provincia e si allargava specialmente fra gli agricoltori del Friuli orientale finalmente ricongiunto alla Patria.

L'arrivo degli studenti triestini

Ieri mattina sono giunti gli studenti triestini, invitati ad assistere allo spettacolo del «Sociale».

Furono ricevuti alla Stazione dall'Ill.mo Sig. Prefetto bar. Errante e dalla sua gentile signora, dalle rappresentanze dei Mutilati e dei Ciclisti e da numerosi colleghi delle scuole secondarie della città.

Dopo le presentazioni ed i saluti, i graditi ospiti vennero accompagnati al Palazzo della Loggia, ove si trovava il Sindaco, che li accolse con un discorso improntato ad elevati sensi di patriottismo.

Parlarono quindi lo studente Spadavecchia, presidente della Sezione udinese della « Lega Studentesca Italiana » e lo studente Secoli di Trieste.

Chiuse il ricevimento un vermouth offerto dal Municipio.

Consegna di medaglie al valor militare

Per errore ci venne trasmesso un invito sbagliato — che noi abbiamo pubblicato ieri — per la cerimonia della consegna della medaglia al valore concessa alle famiglie di militari defunti.

La patriottica cerimonia, che nell'invito era fissata per ieri, avrà invece luogo domenica 1. giugno p. v., alle ore 10,30, in Piazza Umberto I.

Associazione combattenti

L'Ufficio di Presidenza della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale dei combattenti è stato così costituito con voti unanimi:

Presidente, maggiore cav. Giuseppe Urbanis; vice-presidente, aiutante di battaglia Monai Eugenio; segretario, Crainz capitano Vito; vice-segretario, sergente maggiore Tamburlini Edoardo: economo, capitano Ive Amirtap.

Una proposta

Ci scrivono:

Qua e là — per i cosidetti «meriti civili» — si vanno offerendo medaglie d'oro e di altri nobili metalli.

Proponiamo, certi dell'appoggio dei combattenti, che per i non militari si adottino altre forme di onorificenze. Le medaglie, e specialmente d'oro, devono essere riservate soltanto a chi ha eroicamente combattuto.

Teatro Sociale

Oggi, domenica, dalle 15 alle 23,30, come fu annunciato, avremo al Sociale un grande dramma contemporaneo «La danza del velo», meravigliosa film, nella quale è protagonista la bellissima Quaranta.

Domani, lunedì, la compagnia De Sanctis, inizierà la prima della quattro recite straordinarie, con «L'avventuriero».

Le prenotazioni per queste recite si ricevono al camerino del teatro.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Sempre di più tutte le sere il numeroso pubblico aumenta al Cinema Ambrosio, e aumenta pure il successo pei programmi sempre interessanti e variati: esso è ormai diventato il ritrovo elegante e di moda.

Oggi la divina incantatrice, l'affascinante Suzanne Grandais, darà il suo grandioso capolavoro d'arte cinematografica, a grande richiesta.

Suonerà scelta orchestra.

ARTE E TEATRI

La mattinata benefica della Lega Studentesca al Teatro Sociale

La locale Sezione della Lega Studentesca ha voluto ricordare, con una simpatica manifestazione, l'anniversario della nostra entrata in guerra ed ha convenuto il pubblico udinese al Teatro Sociale per una dimostrazione patriottica e per un'opera altamente benefica.

Nelle rappresentazioni di beneficenza, in genere, e in quelle studentesche in ispecie, la funzione del critico teatrale scompare, per lasciare il posto al cronista, e questi non può far altro che registrare una mattinata di gaio entusiasmo giovanile e di spontaneo sentimento patrio.

Il lungo programma, che comprendeva canti, recitazione e ballo, è stato svolto con sollecitudine davanti ad un pubblico quanto mai scelto.

Ha aperto lo spettacolo: «Al traditor, la morte» un bozzetto in un atto del concittadino tenente De Luca, che gli amici hanno insistentemente voluto alla ribalta.

« Addio Giovinezza » di Camasio e Oxilia, ha avuto una buona interpretazione per parte degli attori tutti e veramente notevole per parte della signorina Chiopris, che ha attitudini speciali per l'arte drammatica.

Poi musica e canto: « La profuga friulana » del maestro Santangeli di Roma, cantata a due voci da leggiadre signorine.

Poi canzonette e macchiette eseguite dal conte Valentinis e dal giovane Sinigallia.

Quindi « La tombola », la vecchia farsa che ebbe in Baldini un eccezionale interprete. Infine « La Furlana » ballata da quattro coppie in costume.

Tutto ciò fra il più schietto entusiasmo, fra un delirio di applausi, fra il canto degli inni patriottici ripetuti da mille voci.

Crescete, giovinetti, in questa fede, e un dì sarete:
...tu forte appoggio delle patrie mura,
e tu soave cura e lusinghevol esca
ai casti cori.....

Intermezzo dedicato ai nostri martiri

Durante l'intervallo dal 1.o al 2.o atto della commedia, si presentò sul palcoscenico, accolto da fragorosi applausi, il mutilato volontario Federico Botti, che pronunciò il seguente discorso:

Sorelle e fratelli d'Italia,

Quattro anni or sono laggiù, oltre l'Oceano, ove vivono migliaia e migliaia di concittadin nostri, l'alba dell'italica resurrezione, fu salutata con immenso giubilo.

La nostra patria entrava generosamente e impavidamente nell'immane conflitto in difesa della civiltà europea e mondiale, minacciata dalle feroci orde teutoniche.

«Tutto ciò che siete, tutto ciò che avete e voi, datelo alla fiammeggiante Italia!».

Il canto armonioso della poetica Sirena trovò pronta e decisa a tutto la nostra gioventù, che accorse subito volontariamente in difesa della gran Madre. E quei volontari, assieme ai gloriosi fratelli italiani si batterono con grande entusiasmo su tutto il fronte, onde ottenere quella nobile e giusta vittoria, che non poteva mancare alle nazioni civili (Applausi entusiastici).

Con animo fortemente commosso, egli si dice lieto di presentare al pubblico un sacro cimelio, già appartenente a G. Oberdan, ed espone, baciandola amorosamente, una bellissima bandierina tricolore con stampate l'effige di un bersagliere, che strappa le penne alla rapace aquila bicipide. Reliquia benedetta che il martire triestino affidò ad un suo amico friulano, il giorno innanzi al suo eroico sacrificio, e che ora è in possesso dell'agitatore interventista Libero Grassi (applausi).

Si, fu la fiamma vivificatrice del martire nostro che incitò i nostri cari soldatini a lottare fino alla morte, per la redenzione dei Popoli oppressi e dell'Umanesimo (Applausi).

Oberdan, Battisti e Sauro formano la triade immortale, il cui generoso esempio spronò anche i più restii a perservare nella lotta contro la selvaggia barbarie degli Unni redivivi, tendenti alla distruzione del mondo civile.

I nostri morti del Carso tragicò, delle Alpi nevose, del sacro Piave, insorgeranno minacciosi e terribili se inutile fosse stato il loro sacricio, se la vittoria nostra non fosse piena e completa (Insistenti applausi).

E noi mutilati, invalidi, combattenti, volontari e arditi non vogliamo saperne di una pace che ci sia imposta ngratamente da una Plutocrazia imperialistica e croatizzante, la quale dopo averci fin troppo lusingato, promettendoci Mari e Monti, ci nega alla resa dei conti perfino.... Fiume!... (Risa e calorosi applausi).

Ma noi abbiamo fede, e tutto speriamo dalla energica e patriottica azione, dei nostri valorosi uomini di renza (Applausi) Dopo il trionfo, proviam ora la più straziante delusione da parte dei nostri Alleati di ieri; ma a noi poco importa: l'Italia rinnovellata e potente dalla forza immensa che Le da la santa causa, per cui la lottato, sopportando eroicamente il supremo sacrificio — indice dei suoi intangibili diritti può fare anche da sola! Essa ha saputo battere gloriosamente il nemico di fuori e quello di dentro, e saprà ora far valer dinanzi ai popoli liberi le sue rivendicazioni (Ovazioni).

E così conclude: «In quest'ora angosciosa, noi attendiamo gli eventi con animo sereno.

Saluta infine con animo commosso il Ministro udinese, on. G. Girardini, che ha saputo realizzare in brevi mesi di governo la più grande opera, a beneficio dei Mutilati, Invalidi Combattenti, delle vedove e degli orfani di guerra, a nome della Nazione riconoscente: «Viva l'Italia! Viva Fiume Italiana!». (Applausi unanimi).

D.r. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

COMUNE DI PAGNACCO

E' aperto concorso per **tre guardie campestri** comunali collo stipendio di lire 2200 e vestiario.

Dirigere domande entro 10 giugno. Per informazioni, documenti, etc. rivolgersi al Municipio.

DIFFIDA

Con Decreto 22 maggio 1919 il Presidente del Tribunale di Udine diffida l'ignoto detertore del Libretto al portatore N. 51525 rilasciato dalla Cassa di Risparmio di Udine al nome Dorotea Gio. Batta di Tolmezzo per L. 78851,01 a produrlo nella Cancelleria del Tribunale di Udine entro 6 mesi dalla pubblicazione del Decreto colle eventuali opposizioni.

Udine 24 maggio 1919.

Avv. Bertacioli.

Recentissime

La feroce repressione in Bosnia

TRIESTE, 24. — Il «Naprojè», giornale di Zagabria pubblica, nel suo numero del 20 corr., particolari circa le gravi sommosse anti-serbe che sono avvenute in tutta la Bosnia dal 1. al 18 maggio. Gli arrestati superano i duemila. Tutti i capi politici sono ora in prigione. Essi sono stati malmenati e bastonati, tanto che alcuni sono morti.

Il giornale, dopo aver citato nomi, dati e dettagli, conclude dicendo: «Queste cose indescrivibili avvengono in un libero Stato, mentre i serbi si atteggiano a fratelli e liberatori». Il giornale smentisce poi che si tratti di moti bolscevichi, come, per comodità e per giustificare i suoi eccessi, vuole lasciar credere il Comando serbo. Si tratta invece di vere e proprie dimostrazioni contro il modo di agire delle autorità serbe.

Per un trattato serbo fra czeco-slovacchi e jugoslavi?!

TRIESTE, 23. — Si ha da Belgrado in data 21 corr.:

Ieri sono partiti da Belgrado, diretti a Praga, i plenipotenziari jugoslavi incaricati di tentare la stipulazione di un trattato offensivo e difensivo segreto fra jugoslavi e czechi.

Battaglie nelle vie di Pietrogrado fra il popolo e i bolscevichi

LONDRA, 24. — Il «Daily Mail» ha da Helsingfors:

Grandi incendi sono scoppiati a Pietrogrado e sono state udite forti detonazioni. Si ritiene che i bolscevichi facciano saltare i depositi di munizioni e che il popolo, specie gli operai, che erano stati recentemente armati dai bolscevichi, si siano rivoltati contro gli oppressori. Battaglie accanite si svolgono nelle vie.

—+✱+—

La mostra della vittoria che si inaugura oggi a Genova

GENOVA, 23. (ore 15) — L'on. De Vito accompagnato dal suo segretario particolare avv. Costantini si è recato a visitare il municipio, ricevuto dal sindaco e dalla giunta. Alle 13.15 l'on. De Vito ha visitato il consorzio del porto ove ha ricevuto il presidente sen. Ronco e alle 16.15 è andato a visitare la mostra della vittoria al Giardino d'Italia ove era atteso dal presidente del comitato comm. Bordino, dai membri gen. Spinelli, avv. Sciolla e marchese Pallavicino, dalla stampa e da parecchi espositori.

L'on. De Vito si è recato subito a visitare il grande padiglione dei combustibili nazionali accompagnato dal comm. Letere vice-commissario generale, dai comm. Pironti e Jacobini e da altri funzionari. Ha percorso poscia rapidamente gli altri padiglioni dell'esposizione esternando ripetutamente la sua ammirazione per l'ordinamento della esposizione e per l'interesse che essa offre. Alla inaugurazione che avrà luogo domani alle ore 16 interverrà oltre l'on. De Vito anche l'on. Battaglieri che pronuncierà un discorso.

GENOVA, 24. — La città è imbandierata per la ricorrenza odierna e per la festa dell'inaugurazione della nostra vittoria. Le associazioni liberali hanno pubblicato nobili manifesti. Lo anniversario odierno sarà solennizzato con varie patriottiche cerimonie.

Il Presidente del Consiglio ha inviato al sen. Ronco il seguente telegramma:

«Dolente di non poter presenziare di persona all'apertura di codesta Mostra, che riassume i mirabili sforzi compiuti dal valore e dal lavoro nazionale durante la guerra, invio un fervide saluto, bene augurando alla patriottica iniziativa. Ho pertanto disposto che il Governo sia rappresentato alla solenne cerimonia».

GENOVA, 24. — Alle ore 8,30 l'on. De Vito si è recato al Consorzio del Porto, donde sopra una barca a vapore ha fatto una rapida visita agli impianti portuali, specialmente ai lavori del nuovo porto nel bacino Vittorio Emanuele III.

Hanno partecipato a questa visita il sen. Ronco, il deputato Canneta e i dirigenti dell'impresa dei lavori. L'on. De Vito è salito a bordo del piroscafo «Garibaldi» della transatlantica italiana, in partenza per Buenos Ayres, dove è stato ricevuto dal presidente comm. Carrara, rall'amministratore comm. Passalacqua, dal direttore cav. Camelli.

Successivamente ha visitato il grande transatlantico «Dante Alighieri» della stessa Società. A mezzodì l'on. De Vito è intervenuto ad una colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione in onore suo e dell'on. Battaglieri, giunto alle ore 10 da Roma.

L'indennità giornaliera a tutti gli ufficiali

ROMA, 24. — Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica un decreto, col quale, a partire dal 12 maggio e sino a tutto l'esercizio successivo a quello in cui sarà firmato la pace, a tutti gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina sotto le armi, che non percepiscono indennità di guerra o di missione all'estero, è concessa una indennità giornaliera di lire tre. La detta indennità di lire tre è cumulabile con tutte le altre indennità, meno le due suddette.

Il 24 maggio a Torino

TORINO, 24. — Stamane è stata solennemente commemorata l'entrata in guerra dell'Italia con una conferenza dell'avv. Enzo Ferrari, reduce dal fronte, tenuta nella Sala Ambrosio. Uno scelto e numeroso pubblico, tra cui si notavano autorità civili e militari, ha applaudito più volte. La commemorazione si è chiusa con una grande manifestazione patriottica.

Lo Stromboli si è rapidamente calmato

MESSINA, 23. — L'eruzione dello Stromboli iniziatasi violentissima con il lancio di un masso di circa 4 tonnellate, seguito da una pioggia di lapilli si è protratta poche ore ed è andata sensibilmente diminuendo fino a raggiungere l'attività normale. Il panico della popolazione è diminuito ed essa ritorna alle sue case.

I soccorsi della marina giunti con celerità si sono dimostrati efficacissimi, servendo a tranquillizzare la popolazione. Si è accertato il numero delle vittime: due morti e tredici feriti, uno scomparso che viene ricercato. Sono andate distrutte due case. Il resto delle abitazioni ha riportato danni non gravi.

Le truppe di soccorso e i marinai giunti da Messina e da Milazzo rientrano alle loro sedi con i numerosi mezzi della r. marina.

Le indennità in carbone della Germania

ROMA, 23. — L'«Ingegneria Italiana» commentando la ripartizione che fa il trattato di Versailles fra la Francia Italia e Belgio dei carboni germanici, osserva in modo particolare la necessità che i 2 terzi almeno del carbone destinato all'Italia debbono essere trasportati per ferrovia.

Così mentre, dato che la Germania riesca a fornirlo, a partire dal luglio prossimo l'Italia dovrebbe avere 4-5 milioni di tonnellate di carbone in un anno. I 3 milioni dà trosportarsi per ferrovia richiederanno circa 600 carri al giorno da farsi passare per il Gottardo. Problema ferroviario non insolubile, ma arduo a risolversi.

—+✱+—

La nuova costituzione della repubblica bavarese

BASILEA, 23. — Si ha da Francoforte:

Mandano da Bamberga alla «Frankfurter Zeitung»: Il progetto della nuova costituzione bavarese sarà sottoposto nella prossima settimana alla Dieta. La nuova costituzione, eccetto alcune notevoli disposizioni, è basata sulla costituzione provvisoria. Il progetto stabilisce la statizzazione delle organizzazioni economiche secondo il loro grado di sviluppo. L'espropriazione non interviene che verso indennità.

La Dieta è detentrice del supremo potere dello Stato e ne esercita tutti i diritti. Questi possono essere trasmessi ai commissari del popolo. La situazione della dieta verso il sistema dei consigli è caratterizzata nella costituzione dalla seguente disposizione:

«Per assicurare la costante collaborazione di tutte le classi lavoratrici del popolo nello sviluppo economico dello Stato, le rappresentanze professionali, legali e particolari saranno organizzate ed esse, nei loro rispettivi uffici avranno diritto di discutere e saranno autorizzate a presentare alla dieta mozioni su tutte le questioni relative alla legislazione; ogni bavarese è tenuto a prestare servizio militare; la legge militare è basata sulla sovranità militare dello Stato; l'esercito bavarese costituisce una parte organica dell'esercito tedesco con amministrazione autonoma; l'intervento della forza armata nell'interno del paese non può verificarsi che se la polizia fosse insufficiente e se mancassero le autorità borghesi.

Il progetto annulla la soppressione che era già stata decisa, degli antichi titoli di nobiltà, i quali potranno continuare ad essere aggiunti al nome.

I principali articoli della costituzione polacca

BASILEA, 24. — Si ha da Varsavia:

I giornali riferiscono che la nuova costituzione sottoposta attualmente all'approvazione della rappresentanza popolare polacca consta di 12 articoli fra cui i seguenti:

1.o — La Polonia difenderà la sua indipendenza e la sua integrità, ma essa desidera riallacciare i rapporti fraterni con le nazioni vicine e ciò secondo lo spirito dei principi di Jagellone e dei principi moderni di libera decisione e di democrazia.

2.o — Ogni persona nata in Polonia ed ogni figlio di genitori polacchi gode dei diritti di cittadinanza polacca. Tutti i cittadini sono eguali dinanzi alla legge. L'eguaglianza consiste nella garanzia delle condizioni di sviluppo uguale per tutti.

Nessuno può attaccare la proprietà altrui se non nell'interesse pubblico o in caso di tesaurizzazione eccessiva.

3.o — Il parlamento verrà eletto ogni 4 anni con diritto elettorale generale. Il parlamento esercita il potere legislativo.

4.o — Il potere supremo è esercitato dal presidente della repubblica il quale viene eletto per 4 anni mediante elezione diretta ed è rieleggibile. Il presidente della repubblica ha il comando dell'esercito, accredita e riceve i membri del corpo diplomatico; ha il diritto di grazia: nomina i ministri ed i funzionari dello Stato; convoca la Dieta; pubblica le leggi ed è irresponsabile; i ministri sono responsabili di fronte al parlamento e sono nominati dal presidente della repubblica su proposta del ministro presidente. Altre disposizioni concernono l'autonomia locale, il servizio militare generale nella landsturm dai 20 ai 50 anni e le imposte dirette. Le leggi sociali saranno elaborate in maniera speciale, le chiese e le religioni sono poste sotto la protezione speciale del lo stato; è garantita la libertà di culto e le relazioni con la chiesa cattolica saranno regolate sulla base di un concordato con la Santa Sede.

L'apertura del Consiglio comunale a Vienna

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna:

Ieri ha avuto luogo la prima seduta del consiglio viennese recentemente eletto. Sono avvenute scene violente allorchè i consiglieri comunali czechi hanno cominciato a prestare giuramento in lingua czeca.

E' stato eletto borgomastro il socialista Gamann con 110 voti contro 52. Nel suo discorso di apertura il nuovo borgomastro ha sviluppato a larghi tratti il suo programma.

Alla fine Reumann ha dichiarato fra gli applausi generali, che la popolazione tutta anche se il trattato di pace impedisce per il momento la realizzazione del diritto di libera decisione è animata dalla ferma volontà di Vienna sia la seconda capitale della repubblica tedesca.

Il socialista Emmerling è stato eletto primo vice-borgomastro; il cristiano sociale Moss secondo, il socialista May Winter terzo.

Quindi i capi partito hanno esposto il programma dei loro gruppi.

Durante il discorso del czeco Machat i cristiano-sociali ed i nazionali tedeschi hanno abbandonato la sala. Poichè Machat voleva terminare il suo discorso in lingua czeca il borgomastro gli ha tolto la parola. La seduta è stata tolta poco dopo.

—+✱+—

La morte della madre di Barzilai

E' morta a Roma, venerdì, la madre dell'on. Barzilai. Malgrado il grave lutto l'on. Barzilai, riprenderà subito il suo posto a Parigi.

All'egregio amico esprimiamo le nostre più sincere condoglianze.

—✱—

Notizie sommarie

STOCCOLMA, 24. — Un grande incendio ha distrutto parte del deposito di indumenti e le officine del forte Vayhelm. Grazie ai notevoli sforzi dei pompieri e dei soldati, si è potuto salvare il deposito delle munizioni e l'incendio è stato domato. Due ufficiali sono morti e dieci soldati feriti.

STOCCOLMA, 23. — Un comunicato estone dice: Sulla riva orientale del lago di Peicus un corpo di russi del nord si è impadronito del porto di Raskopel catturando due navi nemiche.

BERNA, 23. — Gli uffici ucraini smentiscono il passaggio di Pethiura ai bolscevichi e l'invasione dei bolscevichi in Galizia.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14.— — 19.30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7.51 — 19.11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.30 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11.30 — 13.42 — 19.7.
Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.30 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7.25 — 18.40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

La Famiglia Pessa, vivamente ringrazia tutti coloro che presero parte alla solenne cerimonia funebre della cara Mamma

Anna Canalotto ved. Pessa

Udine, 24 maggio 1919.